

sue non giustificano le domande che egli fece alle sezioni unite del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. L'onorevole Riccio ha dato veramente la prova più luminosa che alla sua amicizia personale risponde una non meno viva e profonda inimicizia politica, (*Si ride*) perchè ha voluto ad ogni costo deplorare e dichiararsi insoddisfatto di fronte ad una mera ipotesi cui nulla, assolutamente nulla, meno che quel preconetto politico che egli lealmente e sinceramente ha dichiarato, può mai indurlo a credere.

Onorevole Riccio, ho fatto precise dichiarazioni alla Camera intorno al concetto che politicamente professo circa questa grave questione dell'insegnamento religioso, che cosa l'autorizza a credere che io e, tanto peggio, il Governo abbiamo e vogliamo in qualche modo temperare, o modificare, o nascondere...

RICCIO VINCENZO. L'aver chiesto il parere.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Al Consiglio di Stato ?!

RICCIO VINCENZO. A sezioni riunite.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma io le ho detto, onorevole Riccio, che ero obbligato a ciò dalla legge. (*Interruzione del deputato Riccio*).

Onorevole Riccio, ella che contesta, è anche, forse, un amico personale, ma certo un nemico politico... (*Altra interruzione del deputato Riccio*).

PRESIDENTE. Onorevole Riccio non interrompa.

ORLANDO, *ministro della istruzione pubblica*. ...anche del Consiglio di Stato, che qualificava di povero Consiglio di Stato. Io invece sono uso a considerare il Consiglio di Stato come un'altissima magistratura consultiva degna del maggior rispetto. (*Interruzione del deputato Riccio*).

Certo, onorevole Riccio, la questione è politica, ma è, nel tempo stesso, anche una questione eminentemente giuridica. È una questione intorno a cui il Consiglio di Stato era chiamato dalla legge a dare il suo parere necessario ed obbligatorio. Ora, solo perchè io ero venuto alla Camera a dire il mio parere circa questa questione, dovevo io considerare il Consiglio di Stato come una quantità *negligeable*? Perchè dissi il mio parere alla Camera avrei dovuto forse mostrare che di quello del Consiglio di Stato poco mi importasse, e considerare il suo parere come

un puro atto d'ordine? Ciò sarebbe stato eminentemente irrispettoso per il Consiglio di Stato il cui parere, giova ripeterlo, era parere obbligatorio nella questione. (*Interruzione del deputato Riccio*).

Ma il Consiglio di Stato aveva pure dato pareri non conformi nella questione, e con le sue medesime divergenze attuali, che sono di ragione pubblica, ha dimostrato che sarebbe stato grandemente probabile che la medesima sezione per la diversa composizione avrebbe potuto a distanza di una settimana dare pareri diversi sulla questione.

Ed allora è naturale, è logico che un ministro che ha simultaneamente dieci ricorsi circa i quali deve udire il Consiglio di Stato, elevi una questione di massima e la deferisca alle sezioni riunite. Con ciò mi pare aver fatto cosa perfettamente legale, e, nel tempo stesso, rispettosa pel Consiglio di Stato, e cosa la quale, e questa è la mia chiusa, onorevole Riccio, cosa la quale, se mai ha un significato, l'ha proprio nel senso opposto a quello che ella crede: perchè il Governo deferendo la questione al Consiglio di Stato a sezioni riunite, come era obbligato dalle leggi...

RICCIO VINCENZO. Non era obbligato.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. ...ha sempre facoltà di interpellarlo a sezioni riunite, ha dato un maggior rilievo politico alla questione. Sicchè, quando si tratterà di risolvere i ricorsi sarà veramente atto politico che impegna una responsabilità di Governo. Allora, ne può esser sicuro l'onorevole Riccio, io non potrò agire che in conformità piena alle dichiarazioni che ho qui fatto, ed assicuro l'onorevole Riccio che il giorno in cui da questi banchi le si dovesse rispondere sul tema dell'insegnamento religioso, non a proposito di dubbi o sospetti, ma di fronte a provvedimenti concreti, in modo non perfettamente rispondente alle dichiarazioni fatte da me alla Camera, l'onorevole Riccio, me ne appello all'amico personale, può esser sicuro che la risposta non gli verrà da me. (*Benissimo!*)

RICCIO VINCENZO. Prendo atto di queste dichiarazioni.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ne può esser sicurissimo.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interpellanza.

Verrebbero ora le interpellanze degli onorevoli Pozzo Marco, Calvi ed altri deputati, Montemartini, Bissolati e Lucca, che si riferiscono tutte al lavoro nelle risaie